



## Appello Documento

### ***sul PIANO SOCIO SANITARIO REGIONALE***

Su un atto programmatico importante come il Piano socio-sanitario è indispensabile che l'amministrazione regionale garantisca un confronto reale con la comunità, con tutti i soggetti interessati e con le organizzazioni di rappresentanza e dimostrare una grande capacità di ascolto.

***Riteniamo, pertanto, opportuno e utile intervenire sulla proposta di Piano socio-sanitario 2010-2012 e sugli atti collegati adottati dal Governo regionale.***

La scrittura di un documento di programmazione non può ovviamente prescindere dall'analisi della situazione in essere e dalle ripercussioni delle scelte operate a livello nazionale. È indispensabile inoltre definire prioritariamente i principi ispiratori su cui si basano le scelte progettuali, le soluzioni operative e l'organizzazione socio-sanitaria nel complesso. Il tutto nell'ambito di una regia complessiva che valorizzi il ruolo degli enti locali, garantisca la concreta partecipazione della comunità e delle rappresentanze ai processi decisionali e attribuisca ai responsabili dei servizi sanitari le funzioni di proposta, supporto e consulenza tecnica.

Quanto ai principi ispiratori, va assolutamente evitata una rottura del patto sociale, una corporativizzazione della società che porterebbe inevitabilmente anche alla negazione dei diritti universali, civili e di cittadinanza. La stessa pretesa di legare i diritti fondamentali della persona alla cittadinanza politica, oltre ad essere contraria ai principi sanciti nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", rappresenta una visione egoistica della società.

Quando ci occupiamo di salute è necessario rifarsi ai valori della dignità della persona e della partecipazione, che sono alla base della democrazia, evitare derive individualistiche e riaffermare la tutela dei diritti universali, il valore del ruolo del pubblico, l'idea della redistribuzione come volano di solidarietà e di sviluppo.

La crisi non può essere utilizzata a pretesto per mettere in discussione la natura pubblica e solidale del sistema di welfare nazionale e regionale, nell'errato presupposto che il privato possa svolgere un ruolo sostitutivo del sistema pubblico.

***È indispensabile investire nel sistema socio-sanitario regionale, renderlo più solido, più efficace e più efficiente per riaffermarne concretamente: l'universalità del diritto alla salute, garantito attraverso la fiscalità generale, la globalità della copertura assistenziale, la solidarietà e l'inclusione come principi di riferimento.***

***Va ribadita quindi la centralità dei Lea, cioè dei livelli essenziali di assistenza da garantire a tutti.***

***Per il buon funzionamento dei servizi bisogna assolutamente garantire il personale necessario, che deve poter operare in condizioni di stabilità; devono quindi essere superate le precarietà e le esternalizzazioni adottate nella mera logica del massimo ribasso, che penalizzano la qualità del lavoro e delle prestazioni ai cittadini.***

Si tratta di capitalizzare i livelli di efficacia e le eccellenze già raggiunte e di dare loro visibilità, recuperando priorità trascurate e valorizzando le migliori pratiche, che vanno estese a tutte le realtà. Tutto in questo in un quadro di trasparenza finalizzato al superamento delle diverse disuguaglianze ancora esistenti.

Nella gestione economico-finanziaria va evitato un approccio ragionieristico fatto di tagli indiscriminati, privilegiando al contrario l'investimento sulla salute, nella consapevolezza che il Servizio sanitario non è un'azienda qualunque ed è capace di rispondere *alle tante criticità esistenti senza ricorrere, se la carenza di risorse è reale, a nuovi soggetti esterni con maggiori costi a carico del sistema pubblico.*

Non vorremmo che la denuncia di inefficienze fosse finalizzato al depotenziamento del sistema pubblico di tutele e alla sua silente privatizzazione, rendendo sempre più difficile la copertura dei livelli essenziali. Troppi esempi dimostrano come il sistema Sanitario sia un ambito economicamente sensibile, che spesso diventa oggetto di attenzioni improprie, arbitrarie se non illegali. Condizioni che richiederebbero l'introduzione di nuove forme di controllo e trasparenza, tra cui il bilancio sociale.

***Il progetto di Piano deve ribadire, sviluppandoli, l'importanza della prevenzione, la centralità dei servizi territoriali, la priorità dell'integrazione socio-sanitaria, della riabilitazione, del riequilibrio tra la cura e le altre forme di tutela della salute, a partire dall'aspetto socio-assistenziale, trascurato nel Progetto di Piano.***

Il progetto conferma una visione "sbilanciata" sugli Ospedali, con percorsi ed azioni che ridisegnano l'assetto deciso nel precedente strumento programmatico: un approccio ragionieristico e "ospedalocentrico" che credevamo superato con la Riforma sanitaria del 1978.

*Non vogliamo demonizzare il binomio "ospedale-cura", consapevoli del fatto che i processi riorganizzativi richiedono anni e complesse procedure. Sono indispensabili però un indirizzo di continuità programmatica ed un'azione condivisa perché le grandi riforme non si possono cambiare ad ogni stagione.*

L'integrazione delle politiche per la salute rappresenta una priorità da perseguire con efficacia e con convinzione, adeguandola alla diffusione di nuove patologie e di nuove forme di non autosufficienza, e passa attraverso un maggior protagonismo degli Enti Locali ed il rafforzamento del ruolo del distretto socio-sanitario e dell'ambito sociale.

L'innovazione dei servizi deve accompagnarsi a tutti i livelli con una maggiore trasparenza, semplificando i diversi livelli di controllo e stabilendo misure di intervento immediate sulle situazioni di difformità rispetto agli obiettivi programmati che venissero riscontrate. I ritardi e le discrepanze hanno sempre responsabilità precise ed individuabili.

Bisogna inoltre facilitare l'accesso dei cittadini al servizio socio-sanitario, superando ingiustificate pastoie burocratiche, rendendo sempre più concreto il passaggio dalla logica dei "cittadini al servizio del sistema" a un "sistema al servizio dei cittadini". L'umanizzazione delle cure non può essere solo uno slogan vuoto e la centralità della persona deve restare un principio di responsabilità pubblica.

L'attenzione alla spesa, che si coglie nel Progetto di Piano e che non riguarda solo l'erogazione dei servizi, ma anche le modalità di acquisto di beni e servizi, in particolare quelli farmaceutici, richiede un maggiore rigore nella lotta alle inefficienze, senza generalizzazioni ingiuste, ed efficaci soluzioni riorganizzative.

***Il finanziamento della sanità chiede una corretta allocazione della spesa tra funzione ospedaliera, riabilitazione, prevenzione e servizi territoriali.***

La rete dei servizi sanitari e sociali costituisce una base fondamentale dello sviluppo economico e della qualità della vita in regione: non solo per garantire i livelli essenziali di assistenza, ma anche perché i servizi sono essi stessi una risorsa per l'occupazione e per lo sviluppo

economico territoriale. Il contributo che hanno dato in questi anni l'associazionismo, il volontariato, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale merita un'attenzione non formale, una valorizzazione del loro ruolo all'interno del sistema.

***Un altro fattore strategico riguarda il coinvolgimento del territorio nei processi decisionali e organizzativi, per garantire il potenziamento dei distretti, l'effettiva esigibilità delle prestazioni e l'accessibilità ai servizi.***

Prioritaria è l'attenzione ai contenuti sanitari più che ai contenitori, e la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano è strettamente legata all'adesione e all'impegno degli operatori a tutti i livelli. L'assistenza sanitaria e sociale si basa primariamente sul lavoro delle persone: per quanto sia sviluppata la parte strumentale e tecnologica, rimane centrale la professionalità degli operatori. Lavorare per garantire la salute delle persone richiede responsabilità, competenza e formazione continua: elementi non sempre riconosciuti e adeguatamente assicurati.

La tutela e valorizzazione delle professionalità e la stabilità occupazionale deve essere un asse portante del sistema, e va garantita anche da parte dei tanti soggetti privati che operano al suo interno. Servono pertanto regole di accreditamento ben disciplinate e i cambiamenti organizzativi vanno costruiti assieme agli operatori, privilegiando un approccio centrato sui bisogni del paziente e favorendo il lavoro di squadra ed il coordinamento degli interventi.

Sono indispensabili inoltre un'attenta riflessione sulle attività intramoenia e un attento monitoraggio del fabbisogno di personale nelle diverse strutture.

Quanto alla valutazione del rapporto fra SSR e Università, infine, questa deve tener conto dei diversi profili professionali richiesti dal SSR, attraverso una programmazione dei fabbisogni diretta ad evitare carenze nel medio periodo.

E' necessaria la valorizzazione dei meriti e delle competenze per dare ad esempio a ciascun cittadino la certezza che chi dirige un'azienda sanitaria/ospedaliera, un distretto, il medico che lo cura è il professionista migliore, il più competente e non la persona scelta dal politico "amico".

***Principi chiari, trasparenza, coerenza tra obiettivi programmatici e scelte: solo così si può dare a ciascun cittadino certezze e maggiore fiducia nel sistema pubblico. Ma va ribadito anche il valore del confronto sulle scelte programmatiche, del coinvolgimento fattivo e della partecipazione delle comunità locali.***

SEGUONO FIRME:

**Agostini Susanna, Barbina Paolo, Brovedani Pierpaolo, Centonze Sandro, Di Bortolo Ennio, Drigo Elio, Marcovich Roberto, Marion Maria, Mislej Maila, Pagni Giovanni, Pigozzo Giuliana, Rossetto Giancarlo, Russignan Franco, Salina Melania, Sirotti Giorgio, Suber Pierpaolo, Tellini Tiziana, Trentin Maria Cristina, Zago Cesarino**

**Per aderire all'Appello Documento**

**clicca su: [sossanitafvg@gmail.com](mailto:sossanitafvg@gmail.com)**

**e scrivi: Nome, Cognome, Professione, Luogo di lavoro e se vuoi essere contattato metti anche il tuo n. di cellulare e la tua mail**